CITTA' DI TORINO

DIVISIONE TURISMO, ATTIVITA' ECONOMICO PRODUTTIVE E SVILUPPO

DEL 502 / 2021 **14/06/2021**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 14 GIUGNO 2021

Sessione del rendiconto

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti, oltre al Presidente SICARI Francesco ed alla Sindaca APPENDINO Chiara, le Consigliere ed i Consiglieri:

ALBANO Daniela	GIOVARA Massimo	PATRIARCA Lorenza
AMORE Monica	GRIPPO Maria Grazia	PETRARULO Raffaele
ARTESIO Eleonora	IMBESI Serena	POLLICINO Marina
AZZARA' Barbara	LAVOLTA Enzo	RICCA Fabrizio
BUCCOLO Giovanna	LO RUSSO Stefano	RUSSI Andrea
CARLEVARIS Cinzia	LUBATTI Claudio	SCANDEREBECH Federica
CARRETTA Domenico	MAGLIANO Silvio	SGANGA Valentina
CARRETTO Damiano	MALANCA Roberto	TEVERE Carlotta
CHESSA Marco	MONTALBANO Deborah	TISI Elide
FERRERO Viviana	NAPOLI Osvaldo	TRESSO Francesco
FOGLIETTA Chiara	NAPOLITANO Vincenzo	VERSACI Fabio
FORNARI Antonio	PAOLI Maura	
GIACOSA Chiara	PARLACINO Francesca	

In totale, con il Presidente e la Sindaca, n. 39 presenti, nonché le Assessore e gli Assessori: DI MARTINO Antonietta - GIUSTA Marco Alessandro - IARIA Antonino - LAPIETRA Maria - LEON Francesca Paola - ROLANDO Sergio - SCHELLINO Sonia - UNIA Alberto

Risultano assenti i Consiglieri e le Consigliere: CURATELLA Cataldo - MENSIO Federico

Con la partecipazione del Vicesegretario Generale FERRARI Giuseppe.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: ISTITUZIONE DELLA "DE.CO. DI TORINO – DENOMINAZIONE COMUNALE DI ORIGINE DI TORINO" ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' AGROALIMENTARI, DEI PRODOTTI TIPICI, DEI PRODOTTI DELL'ARTIGIANATO ALIMENTARE, DEI PRODOTTI DELL'ARTIGIANATO, DELLE RICETTE TIPICHE, DELLE FESTE TIPICHE, DEI SAPERI, DEI TERRENI CARATTERISTICI DEL TERRITORIO.

Proposta dei Consiglieri Tevere e Napolitano.

Il patrimonio enogastronomico, culturale, artigianale italiano ha il dovuto rilievo nel panorama normativo nazionale.
Il T.U. degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), all'art. 3, identifica il Comune come *"l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo"*. L'art. 13 del medesimo T.U. specifica che *"Spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, (omissis)"*.
La Costituzione della Repubblica Italiana, a seguito della riforma del Titolo V (intervenuta con legge costituzionale n. 3/2001), ha attribuito agli enti locali il ruolo di attuare le leggi, regionali e nazionali, secondo i principi di sussidiarietà e di equi-ordinazione dei diversi livelli politici e amministrativi. In tale ambito si inquadra il diritto di tutelare le espressioni popolari che interessino le attività agroalimentari, in quanto rappresentative di un patrimonio culturale di rilievo.
In tutto il mondo si elogia la cucina italiana, i suoi prodotti e la saggezza millenaria che si racchiude nelle ricette tramandate. C'è bisogno, oggi, di strumenti agili che ci consentano di superare il concetto di identità intesa come espressione di valori e tradizioni. La DE.CO. è uno di questi. Uno strumento che identifica un "prodotto del territorio".
Brunetto Latini, considerato il Maestro per Dante Alighieri, affermava che "*le uniche autorità cui è dovuto rispetto, sono la madre, il padre e il Comune, ove Comune è inteso con immediata chiarezza, quale comunità". I Sindaci, dunque, e le comunità locali hanno a disposizione un altro strumento, la DE.CO. appunto, che può contribuire al recupero ed alla diffusione delle tipicità e dei prodotti locali.*
Luigi Veronelli, enogastronomo, giornalista e scrittore, intuì di ridisegnare il rapporto fra prodotto tradizionale e territorio in una forma ancora più vicina alla cittadinanza e ai consumatori pensando per primo di valorizzare i prodotti "comunali" che per varie ragioni non possano fregiarsi dei marchi tipici di qualità (DOP, IGP). La DE.CO. è dunque uno strumento attraverso il

quale viene riconosciuta la tipicità di quei tanti prodotti/ricette agroalimentari che non rientrano, per motivi diversi, in altre forme di tutela, è lo strumento per legare il prodotto/ricetta alla sua terra, al suo Comune, al luogo dove è nato e/o dove si produce.
E' bene precisare che la DE.CO. non è un marchio di qualità ma un'attestazione che lega in maniera anagrafica la derivazione di un prodotto gastronomico o artigianale/ricetta/produzione/sapere/festa/terreno dal luogo storico; è un certificato notarile contrassegnato dal Sindaco a seguito di una Delibera Comunale, rappresenta un censimento di produzioni / tipicità che hanno un valore identitario per una comunità.
Marcare il legame dei prodotti / delle tipicità con i territori di origine è indispensabile per salvaguardarne l'identità sul mercato globale. Le DE.CO. *costituiscono un esempio di marchio privato ad uso collettivo per il riconoscimento e la tutela dei prodotti agroalimentari e artigianali realizzati nel territorio di un Comune, con peculiare riguardo a quelle filiere, tradizioni e attività che caratterizzano il territorio specifico e contribuiscono alla sua stessa fama, nel ricorrente connubio tra storia, luoghi e specialità alimentari.*
La dimensione locale ha particolare rilievo nel nostro Paese, l'Italia dei 7.904 Comuni, grandi e piccoli, spesso dotati di storie e culture autonome rispetto a quelli vicini, anche a causa delle varie fasi di colonizzazioni e ripartizioni dei territori. A livello operativo, identificare i "tesori" comunali vale a preservarne la storia con uno strumento efficace ed economico qual è appunto il marchio.
Alcune regioni italiane come il Veneto, il Lazio, la Campania e la Sicilia hanno avviato l'iter legislativo per normare le DE.CO., la Liguria vi ha già provveduto con L.R. n. 11/2018.
Tra i Comuni che l'hanno istituita le Città di Bologna, Cuneo, Ferrara, Ravenna, Piacenza, tra i Comuni che la istituiranno Venezia e Genova.
Per quanto attiene ai prodotti agroalimentari, la pacifica convivenza *delle denominazioni comunali con il regime di qualità di questi ultimi, ora disciplinato dal Reg. UE n. 1151/12, è garantita dalla diversa natura delle tutele offerte. Infatti:*
– DOP e IGP possono venire registrate solo su una ristretta categoria di prodotti agroalimentari e attestano loro caratteristiche qualitative specifiche, legate ai territori d'origine;
– le DE.CO. attengono a una ben ampia varietà di beni, servizi, ricette e valgono semplicemente ad attribuirli a una località geografica.
Le casistiche previste nell'adozione di una DE.CO. possono essere suddivise in tre gruppi.
A. *Primo Gruppo: al suo interno troviamo la DE.CO. su un prodotto tipico, su un prodotto dell'artigianato alimentare, su un prodotto dell'artigianato.*
B. *Secondo Gruppo: al suo interno troviamo la DE.CO. su una ricetta, su una festa, su un sapere, su un terreno.*
C. *Terzo Gruppo: al suo interno troviamo le c.d. "DE.CO. multiple o aggregate.*

CONSIDERATO CHE

- la tutela e la valorizzazione dei prodotti tipici dell'artigianato alimentare, delle ricette tipiche, delle feste tipiche, dei saperi, dei terreni caratteristici del territorio costituiscono una risorsa di sicuro valore economico, culturale e turistico, nonché uno strumento di promozione dell'immagine della Città e che la Città di Torino ha tra i suoi fini istituzionali la tutela di iniziative dirette a sostenere e tutelare le attività produttive tipiche del territorio;
- l'Amministrazione intende istituire un marchio identificativo per dare risalto alla tipicità territoriale di prodotti tipici, prodotti dell'artigianato alimentare, prodotti dell'artigianato, ricette tipiche, feste tipiche, saperi, terreni caratteristici del territorio, chiamato "Denominazione Comunale di Origine (DE.CO.);
- per poter normare e regolare l'accesso dei soggetti interessati all'attribuzione del marchio DE.CO. si rende necessario formulare un regolamento che disciplini forme e criteri di accesso al marchio stesso.

Tutto ciò premesso,

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI

Visto il testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

PROPONGONO AL CONSIGLIO COMUNALE

1) di istituire la "Denominazione Comunale di Origine di Torino";
2) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa che qui integralmente si richiamano, il "*Regolamento per la tutela e la valorizzazione dei prodotti tipici, dei prodotti dell'artigianato alimentare, dei prodotti dell'artigianato, delle ricette tipiche, delle feste tipiche, dei saperi, dei terreni caratteristici del territorio comunale"*, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (allegato 1).

F.to Tevere
Napolitano

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

LA DIRETTRICE
Paola Virano

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

LA DIRIGENTE FINANZIARIA
Elena Brunetto

Il Presidente pone in votazione il provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:
Carretta Domenico, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lo Russo Stefano, Lubatti Claudio, Tisi Elide, Tresso Francesco

PRESENTI 33
VOTANTI 24

ASTENUTI 9:
Artesio Eleonora, Carretto Damiano, Magliano Silvio, Montalbano Deborah, Parlacino Francesca, Petrarulo Raffaele, Pollicino Marina, Ricca Fabrizio, Scanderebech Federica

FAVOREVOLI 24:
Albano Daniela, Amore Monica, la Sindaca Appendino Chiara, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carlevaris Cinzia, Chessa Marco, la Vicepresidente Ferrero Viviana, Foglietta Chiara, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovara Massimo, Grippo Maria Grazia, Imbesi Serena, Malanca Roberto, Napoli Osvaldo, Napolitano Vincenzo, Paoli Maura, Patriarca Lorenza, Russi Andrea, Sganga Valentina, il Presidente Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Versaci Fabio

Il Presidente dichiara approvato il provvedimento.

Sono allegati al presente provvedimento:
allegato 1.

IL PRESIDENTE	IL VICESEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente	Firmato digitalmente
Francesco Sicari	Giuseppe Ferrari

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DEL-502-2021-All_1-Regolamento_DECO.pdf

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento